

sette giorni

Borletti

Un vizio di famiglia

Domenica 6 maggio, venti minuti prima della mezzanotte, milioni di italiani, che hanno seguito con appassionato interesse gli ultimi scrutini sugli schemi della TV, apprendono che i due rami del Parlamento, riuniti a Montecitorio in seduta comune, hanno eletto l'on. Antonio Segni Presidente della Repubblica.

Ignoro se la famiglia Borletti perda il vizio. Certo non perde il vizio. Per averne un esempio torniamo indietro sino al 15 gennaio 1939, giorno in cui apparve sul Popolo d'Italia una singolare denuncia dei metodi in corso nella Rinascenza-UPIM di proprietà del sen. Borletti, padre dell'attuale Borletti Senatore.

diste per ogni commessa dopo i vent'anni, però, le apprendiste avrebbero dovuto passare commesse. Ma non all'UPIM. Qui il presidente Borletti le licenziava prima che potessero reclamare i diritti acquisiti. Con questo sistema, il salario di tre quarti delle lavoratrici dell'UPIM restava sulle 130-150 lire mensili, mentre il salario contrattuale era di 445 lire.

coronare col titolo la sostanza, il fascismo lo desse senatore, trasformando così in titolo l'augurale nome di battesimo. La storia, come si vede, è dilettevole e istruttiva. Essa conferma l'antichità delle tradizioni della casa Borletti e giustifica i suoi metodi attuali. Purtroppo il senatore Borletti, lasciandosi al figlio aziende, cariche e patrimonio, non ha potuto trasmettergli anche il regime fascista che era tanto utile. Nel '39 non sarebbe stata necessaria una serrata per rimettere alla ragione gli operai riottosi. Ci avrebbe pensato il federale, il capo della polizia o qualche altro amico di famiglia. Certo, anche nel '39 ci fu la piccola disavventura della denuncia sul Popolo d'Italia; ma l'autore dell'articolo era un giovane redattore che poi finì in galera quando si scoprì che, in realtà, era un comunista clandestino. I comunisti, insomma, sempre i comunisti furono i nemici della famiglia Borletti. Sì, caro senatore. Lei può ben dirlo: il duce e papà avevano sempre ragione!

Terminata la seduta, il compagno Togliatti rilascia una dichiarazione in cui riassume il giudizio e la posizione del P.C.I. a «nel corso per la elezione del nuovo Presidente» — dice fra l'altro Togliatti — è prevalso il gruppo più reazionario della direzione democratico-cristiana. La forza e il prestigio del nostro partito — che, nel corso della lotta, non ha avuto nessuna esitazione e nessun tentennamento — sono confermati e accresciuti. È stato dato, nel corso delle successive votazioni, un esempio di convergenza di forze democratiche e antifasciste che dovrebbe essere e sarà certamente seguito in altre occasioni.

Martedì 8 maggio il Presidente del Consiglio on. Fanfani viene nominato dal Presidente della Repubblica uscente, Giovanni Gronchi, titolare ad interim del ministero degli Esteri, in sostituzione di Segni che, intanto vola nella sua terra natale, in Sardegna (tornerà a Roma mercoledì sera, 9 maggio).

Venerdì 11 maggio avviene l'insediamento del nuovo Presidente della Repubblica, che è il quarto dopo Enrico De Nicola, Luigi Einaudi e Giovanni Gronchi, al Quirinale. Il complesso cerimoniale lascia i romani, e tutti gli italiani, piuttosto freddi. A Montecitorio, Segni legge il suo messaggio, che delude le aspettative del Paese. Paceremo, per altro, assai timido e generoso, alla Resistenza non vale a dissipare le gravi impressioni, i duri giudizi politici suscitati dalla sua elezione.

Le vicende che hanno condotto Antonio Segni al Quirinale provocano preoccupate reazioni nella maggioranza governativa e parlamentare di centro-sinistra. Repubblicani, socialdemocratici e socialisti affermano che occorre operare affinché il governo mantenga i suoi impegni programmatici, entro le scadenze prestabilite. La nazionalizzazione dell'energia elettrica, in particolare, dovrà essere decisa non oltre il 15 giugno.

Si sviluppa intanto una forte ripresa delle lotte operaie e contadine in Lombardia, in Sicilia, in Toscana. A Milano, la vertenza alla Borletti raggiunge il suo punto di massima intensità. Lunedì 7 maggio, davanti alla fabbrica dove il padrone ha proclamato la serrata, gli operai bruciano le lettere inviate a ciascuno di loro per convincerli a desistere dalla lotta. Tutta la cittadinanza si solidarizza con le maestranze. Ma Borletti non cede: il peso determinante è assunto dalle destre, in sede politica, durante l'elezione presidenziale. Le reazioni, anzi, arroganti e balzionate. L'industriale compra un'intera pagina del Corriere della Sera e «spiega» le ragioni che lo hanno indotto a chiudere la azienda. L'esempio del Borletti, che è uno dei più autorevoli dirigenti della Confindustria, fa scattare: giovedì 10 maggio, un'altra fabbrica milanese, la Triplex, assumendo una posizione di assoluta intransigenza nei confronti delle rivendicazioni dei propri dipendenti, proclama la serrata.

Lo stato di malessere, di crisi che investe la scuola italiana si manifesta ancora una volta, in forma drammatica, mercoledì 9 maggio, allorché i sindacati degli insegnanti elementari e medi, unitariamente, proclamano uno sciopero di 12 giorni, dal 18 al 29 maggio. Il governo ha respinto tutte le richieste relative all'assunzione integrativa. Gli insegnanti si asterranno anche dalle riunioni collegiali di istituto per la scelta dei libri di testo, e se il governo non recederà dalle sue posizioni, anche dagli esami e dagli scrutini.

Ma ciò non basta. Tanto è vero che il senatore si autorizzava poi, da solo, a migliorare ulteriormente la proporzione, tenendo ben otto appren-

di appren-

di appren-

di appren-

di appren-

di appren-

di appren-

Milano

Due attentati a sedi antifasciste

I teppisti hanno cercato di incendiare la Casa del Popolo di Lambrate e la Federazione radicale

Giornali

«Telesera» in crisi non paga i redattori

«Telesera» è in crisi: fallita l'operazione in sostegno di Tambroni, il giornale, è ora sull'orlo del fallimento. I redattori non vengono pagati e proprio ieri il quotidiano di estrema destra della sera è stato sfrattato dalla tipografia. Da domani sarà stampato in un altro stabilimento, e di conseguenza la direzione del quale è stato raggiunto un compromesso solo in extremis. Ma la sorte del foglio tamburante è incerta e legata ad una manovra che alcuni gruppi politici ed economici stanno tentando per acquistare la testata e assicurarla al governo. Il fortunato foraggiatore è consentito ad esso di sopravvivere. La crisi che travaglia il giornale tamburante era nota da mesi, ma la situazione è precipitata solo in queste ultime settimane. Ieri, appena uscita l'edizione della sera ancora fresca di inchiostro, un cartello è apparso nella tipografia di via Sallustiana in esso si avvertiva il personale che da domani il giornale non sarebbe più uscito. Più tardi un lettore è salito negli uffici del giornale e ha per fare un abbonamento ma si è sentito confondere che «Telesera» aveva ormai le ore contate. Due episodi hanno fatto credere in un prossimo momento che il quotidiano fosse finito, ma nella notte si è appreso che la sua uscita era stata assicurata per qualche altro giorno. Alcuni milioni evidentemente trovati in fretta e furia, sono stati versati alla direzione della nuova tipografia.

La DC perderà il «Gazzettino di Venezia»?

La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso presentato dall'avv. Soragato e dagli altri padroni degli eredi Talami, avvertendo la sentenza della Corte d'Appello di Venezia, che riconosceva la Società «San Marco» di Ugento Auguste De Gasperi e, quindi, DC legittima proprietaria del «Gazzettino di Venezia», che è tuttora il più diffuso quotidiano veneto.

MILANO, 12.

Teppisti fascisti hanno tentato la notte scorsa di dare alle fiamme la Casa del popolo di Lambrate e la sede della federazione milanese del partito radicale. In entrambi i casi gli attentati sono falliti per il tempestivo intervento di cittadini che hanno impedito al fuoco di propagarsi negli stabilimenti di Lambrate e nei pressi di Lambrate. Il primo dei due gravi episodi è avvenuto verso le 2.30, in via Conte Rosso 12, a Lambrate. I teppisti sono penetrati nella Casa del popolo dopo aver forzato il grosso lucchetto del cancello. L'edificio ospita le sezioni del PCI, del PSI, dell'ANPI, un ufficio della FIOM, la sede del circolo ricreativo e culturale «Bruno Venturini» e una scuola per centralisti ciechi. I malviventi hanno raggiunto la porta d'ingresso nel circolo «Venturini» e l'hanno coperta di benzina, lasciando a terra il recipiente che aveva contenuto il carburante. Quindi hanno appiccato il fuoco.

In un attimo, mentre i teppisti fuggivano, sembra a bordo di un'auto, alte lingue di fuoco si levavano dal luogo dell'attentato. Fortunatamente, un giovane che si trovava all'interno del circolo con prontezza di spirito attaccava una pompa ad un rubinetto e riusciva in breve da solo, a soffocare le fiamme. I danni sono lievi.

Alle 3.30 un'ora dopo l'incendio di Lambrate, una rudimentale «bomba incendiaria» veniva lanciata dalla strada sul balcone al primo piano dell'edificio al numero 16 di via Pontaccio, nel cuore della città, a poche centinaia di metri dalla questura. Questa volta l'obiettivo era quello di incendiare gli uffici del Partito Radicale. L'ordigno era composto da una lattina di benzina al cui bocchettone era stato inserito un grosso stoppino acceso. Una sorta di miccia, quindi, la lattina in fiamme finiva contro la lampadella, alla quale appiccava rapidamente il fuoco.

Anche questa volta il sinistro avrebbe potuto avere conseguenze gravissime se un'inquilino abitante nello stesso caseggiato, la signora Rosa Gnocchi, vedova Premoli, non si fosse svegliata, e non avesse chiamato telefonicamente i vigili del fuoco. In pochi minuti le fiamme, venivano spente.

La notizia dei due gravissimi episodi di teppismo fascista ha suscitato in città scalpore ed indignazione. Una energica protesta è stata sottoscritta a Lambrate dai rappresentanti dell'ANPI, dell'ARCI, della FGCI della FGS della FIOM, del PCI, del PSI, dell'UDI e dell'Unione italiana ciechi.

La presidenza del Consiglio federativo della Resistenza di Milano, riunitosi in serata, ha deciso di indire per giovedì sera a Milano, in piazza Mercanti, una grande manifestazione antifascista.

Recente complotto clericofascista ha fatto uscire nuovamente dalle fogne i teppisti. Uniamo tutti gli antifascisti milanesi nella lotta per scioglimento MSI e per battere contrattacco destre.

A Velletri

Centro-sinistra col consenso dei missini

Dopo tre mesi di trattative, a Velletri è stata eletta la Giunta municipale. I voti dei consiglieri del MSI — una giunta di centro-sinistra, della quale fanno parte democristiani, socialisti, repubblicani e l'unico consigliere socialdemocratico, Sindaco avv. Lungarini.

In precedenza, il Comune era amministrato da una Giunta composta di comunisti e socialisti, alla quale i repubblicani (del cui gruppo fa parte anche l'on. Camagni) avevano ritirato l'appoggio in sede di bilancio. Il centro-sinistra, attualmente, non ha una maggioranza, perché un consigliere democristiano ha dato le dimissioni dal suo gruppo, dichiarandosi contrario alla soluzione che si è data alla crisi: la Giunta quindi può contare solo sui voti di 12 dc, tre socialisti, quattro repubblicani e un socialdemocratico, cioè sui voti della metà dei consiglieri.

20 milioni A Montale il Premio Feltrinelli

L'Accademia nazionale dei Lincei ha deciso di assegnare il premio internazionale «Antonio Feltrinelli» di 20 milioni al poeta Eugenio Montale. Oltre al massimo premio, sono stati distribuiti altri quattro premi di cinque milioni ciascuno, riservati a cittadini italiani. Essi sono stati assegnati agli scrittori Bruno Ciognani, Giuseppe De Robertis, Carlo Emilio Gadda e al poeta Camillo Sbarbato.

IN BREVE

Napoli: Caprara capolista del PCI

La lista del Partito comunista, a Napoli, è stata depositata ieri mattina: è la prima delle nove che parteciperanno alla competizione elettorale. Capogruppo — come già nelle elezioni comunali — dal compagno on. Massimo Caprara, segretario del gruppo parlamentare comunista e membro della Commissione centrale di controllo, si apre con i nomi dei compagni Abdou Ahmou, della direzione del Partito e segretario della Federazione comunista napoletana, Giovanni Barletti, senatore Gerardo Chiaromonte del Comitato centrale e direttore di «Cronache Meridionali», Carlo Fernanello dell'esecutivo della CGIL e segretario della Camera del Lavoro.

Sicilia: memorandum del PSI alla DC

La segreteria regionale del PSI, in base alle decisioni scaturite dagli incontri con Nenni e De Martino, ha inviato una lettera alla segreteria regionale della DC, con questo documento il PSI fa conoscere ufficialmente il suo punto di vista sulla crisi di governo. Il memorandum è indirizzato alle Commissioni ritenute necessarie dai socialisti per uscire dallo stato attuale immobilismo e rilanciare la formula del centro-sinistra. La lettera ha, soprattutto, il carattere di un «memorandum» per il comitato regionale della Democrazia cristiana, che dovrebbe, entro il giorno 15, alla vigilia della riapertura dell'Assemblea regionale. Il problema dominante, e che difficilmente il comitato regionale democristiano potrà eludere, è quello della precisazione delle scadenze e degli impegni di carattere programmatico. Su questo aspetto la sinistra socialista (per la verità) si subordina un proprio ingresso nel governo ad un chiarimento sostanziale.

Pace e disarmo: incontro giovanile

In preparazione del Festival mondiale della gioventù e degli studenti di Helsinki, si svolgerà a Firenze, nei giorni 25 e 26 maggio prossimi, un incontro nazionale della gioventù italiana per la pace e il disarmo. L'incontro, promosso da un ampio schieramento di organizzazioni e di movimenti giovanili — da comunisti ai liberali — si articolerà attorno ai temi: «Coesistenza pacifica e disarmo», «Rapporti est-ovest», «Colonialismo», «Fascismo in Europa». Contemporaneamente, si svolgerà a Firenze un'altra manifestazione per il disarmo promossa dal gruppo che fa capo al prof. Caplini. Le due manifestazioni convergeranno in una grande «marcia della pace».

Traffico: abolire le soste

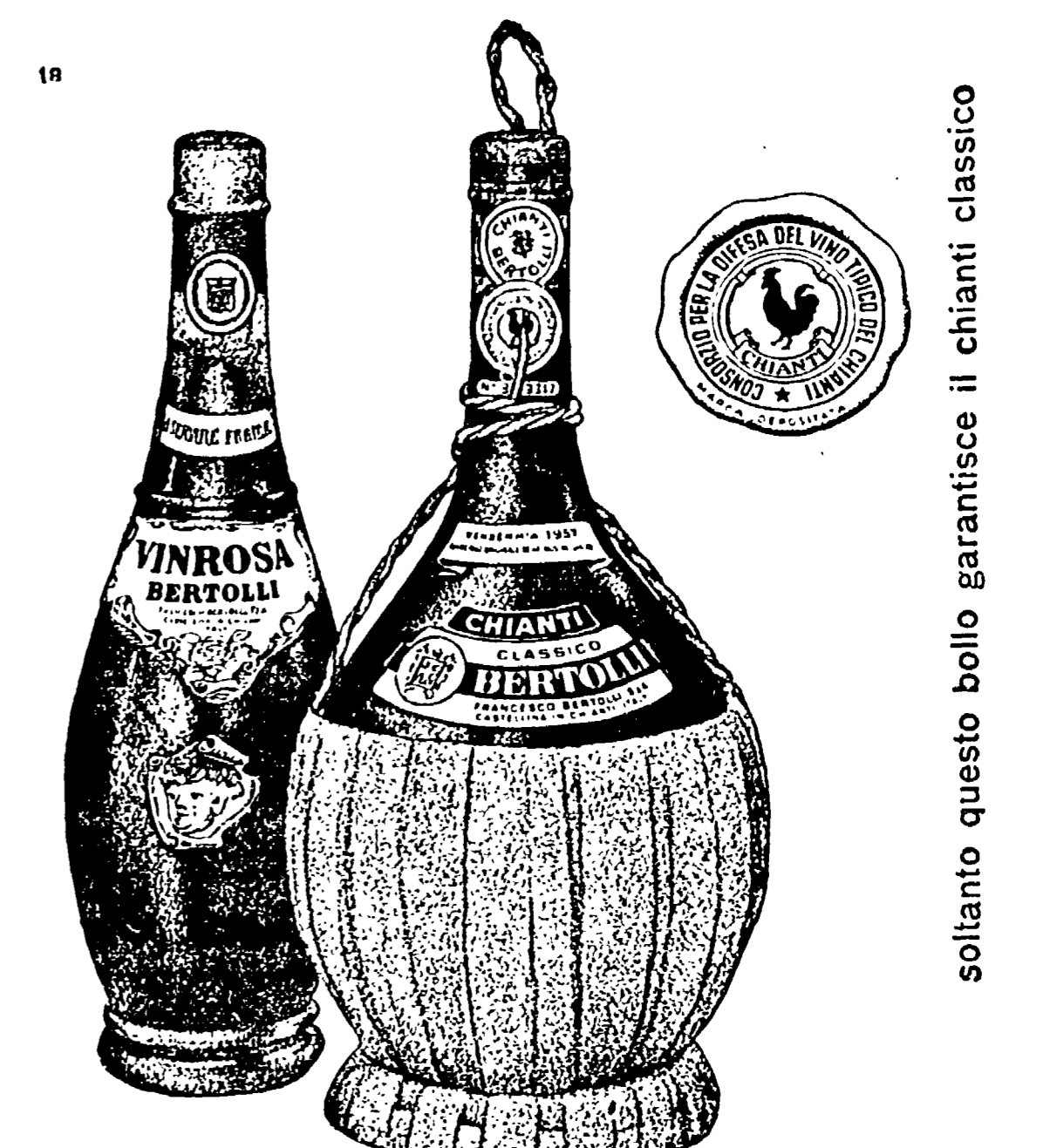
Un nuovo piano per favorire il decongestionamento del traffico, specie nelle grandi città, è allo studio delle competenti autorità ministeriali. Si intenderebbe proporre alle Amministrazioni comunali di abolire integralmente le soste nelle strade centrali, almeno nelle ore di punta (dalle 11 alle 14 e dalle 18 alle 20.30). Le aree vietate verrebbero denominate «zone bianche» e, insieme alle «zone disco», dovrebbero costituire un rimedio efficace per una migliore circolazione stradale.

Ancona: paradossale incidente

Il compagno on. Santarelli ha presentato una interpellanza alla Camera a proposito di un paradossale incidente che reca offesa ai valori della Resistenza, accaduto ad Ancona in occasione della traslazione nella città natale dello spedito del repubblicano Giuseppe Chiostera, già vice presidente della Camera e sottosegretario al commercio estero. Alla cerimonia cui aderirono le più alte cariche dello Stato (l'onorevole, compagno socialista prof. Filippo Benedetti, vice sindaco di Seregaglia, ecc.) si seguiva la figura di antifascista dell'illustre estinto alla data del 25 aprile. A quel punto, il comandante del picchetto d'onore minacciò di ritirare i soldati se l'onorevole non avesse interrotto il suo dire. Per tutta risposta, il prof. Benedetti affermava con maggiore chiarezza il valore della Resistenza, da cui è nata la Repubblica. I soldati comero ritirati e il prof. Benedetti denunciato all'Autorità giudiziaria.

Concilio: cambia il calendario

Ultimo argomento discusso ieri dalla Commissione centrale per la preparazione del Concilio ecumenico è stato quello del calendario. È stato osservato, a stato osservato che «la questione è stata agitata da diverso tempo: oltre a voler togliere anche le imperfezioni del calendario gregoriano — un divario di 6 giorni su 10 mila anni — si tratta di preservare un calendario universale e perpetuo che fissi una data permanente per la Pasqua e di conseguenza per le altre feste mobili, come Ascensione, Pentecoste, Corpus Domini e stabilisca in ogni anno i giorni della settimana nei medesimi giorni».



CHIANTI CLASSICO BERTOLLI il vino tipico della zona classica del Chianti asciutto e generoso. VINROSA BERTOLLI vino fiore delicato e fragrante. DUE VINI CELEBRI DELL'ANTICA CASA BERTOLLI ESPORTATI IN TUTTO IL MONDO. BERTOLLI Lucca. PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1951. GRANDI CANTINE CASTELLINA IN CHIANTI - SIENA.

solamente questo bollo garantisce il chianti classico

Advertisement for Visiola electronics. Features a television set (23 pollici, 20 valvole, L. 165.000), a double sink (lavatrice doppia con riscaldamento, funzionamento perfetto, vasca in acciaio inox), and a refrigerator (frigoriferi notevole produzione di freddo con minimo consumo). The brand name 'VISIOLA' is prominently displayed at the bottom.

Trasporti Funerari Internazionali 700.700